

## ITINERARIO "R":

CASTELLO DI CARPINETI, CASE SPADACCINI, PIANZANO; MANDRA, CERPIANO, CROVEGLIA, VALCAVA, BRANCIGLIA.

Con variante: CERPIANO - ONFIANO - PISSAROTTO.

L'itinerario collega anch'esso i due versanti del Tresinaro raggiungendo importanti capisaldi dell'insediamento storico medioevale, oggi rimasti isolati ed appartati: dal Castello di Carpineti an:isolata chiesa di Pianzano, alla suggestiva chiesetta di Mandra, sorta dall'antico castello medioevale, al borgo fortificato di Croveglia, ed infine alle dimore signorili di Valcava e di Monchio Ferrara, erette in secoli successivi, in luoghi più aperti e privi di difese naturali, segno dei tempi cambiati.

Oltre all'interesse storico-culturale, ampi tratti tra Mandra e Valcava rivestono importanza naturalistica per gli affioramenti rocciosi ed i bei boschi di Pino silvestre, relitti di lontane epoche glaciali.

**Durata:** ore 3,30.

Dal Castello di Carpineti si scende al piazzale d'accesso sulla strada provinciale e si sale sul lato opposto del versante per una larga carraia che si dirige verso est, in comune con l'itinerario "B".

In breve lo si abbandona per seguire la carraia che scende gradatamente sulla sinistra tra i castagneti cedui del versante settentrionale.

In corrispondenza di un manufatto acquedottistico, si lascia a sinistra l'itinerario "Q" (variante) che scende a Poi ago lungo il metanodotto, mentre la carraia prosegue calando nel bosco con saliscendi; trascurando le deviazioni minori, si scende ai piedi del monte S. Vitale: ad un grosso bivio si lascia a destra il percorso che lo risale (itinerario "Q"), e si continua a scendere nel bosco fino ad uscire sulla provinciale Baiso - Carpineti, che si prende a destra per poco, fino al caseggiato di Casa Spadaccini (edificio sulla nuova strada, con servizio bar ristorante).

Lasciato a sinistra lo stradello per Ca' Braglia e Poiago (itinerario "Q"), si prende la successiva strada per Pianzano, sempre sulla sinistra; raggiunta la locale parrocchiale, lasciata a destra la strada per Romagnano (itinerario "F") si prosegue su stradello verso il camposanto.

Oltrepassato, la carrareccia segue il crinale aperto, con belle visuali su tutta la vallata; raggiunto un dosso si scende ad un crocicchio, tenendo la carrareccia che di fronte risale. Alcune stratificazioni mamose, aggirando un colle oltre il quale si stagliano sul crinale le rovine di Ca' Vizei.

Si fiancheggia tra i pini silvestri il monte Ucellara, per scendere ad una selletta, dove ad un bivio si sale a destra per crinale ai suggestivi ruderi del colle dove sorgeva il castello di Mandra, con annessa una solitaria chiesetta *(ore 1.15)*.

Tornati al bivio, si prende a destra in discesa e con due tornanti nel bosco, si sbuca nel sottostante pianoro coltivato, attraversato il quale (al bivio a sinistra) si giunge ai casolari agricoli di Mandra. Trascurando lo stradello diretto a sinistra al Mulino delle Vene, si scende per una carraia tra i campi a destra del borgo in direzione nord; raggiunto un bivio in fondo ai coltivi, si tiene a sinistra la carraia che si inoltra sul crinale del lungo contrafforte che sbarra la valle del Tresinaro. Una carrareccia entra nel bosco di Carpino, Acero e Roverella, sempre più rapidamente, fino a raggiungere la strada provinciale di fondovalle, presso l'ex-Mulino delle Noci, che si oltrepassa, seguendo la strada a destra sino al bivio per Onfiano, oltre il torrente.

Si sale quindi per lo stradello asfaltato sino ad incontrare una biforcazione sottostante l'abitato di Cerpiano *(ore 2)*.

## VARIANTE PER PISSAROTTO

Continuando per la strada si giunge al borgo di Onfiano (vedi itinerario "F").

Dalla chiesa del paese si stacca dalla strada principale in direzione est una carrareccia che attraverso una piana coltivata conduce ad un bosco, in cui si biforca: il ramo di sinistra sale tra campi e filari al casolare abbandonato di Ca' Colomba, in bella posizione su un crinale secondario che si segue, osservando a sinistra i borghi rurali di Tolada e Ca' Orsini.

Ai piedi di quest'ultimo, dopo un bivio segnato da un'edicola, si scende sulla provinciale di fondovalle, oltre la quale, presso il Tresinaro, si incontra l'abitato di La Torre (la casa-torre che vi dà nome si riconosce dalla forma, nascosta sotto un intonaco bianco).

Seguendo la provinciale verso valle, oltre il bivio diretto ad alcune cave di argilla sulla destra, si giunge alla borgata di Pissarotto, punto di partenza dell'itinerario "Q".

Tornati al bivio di Cerpiano, l'itinerario segue lo stradello a sinistra che sale in breve all'abitato; la carraia prosegue oltre il paese salendo progressivamente dentro una valletta laterale, di fronte ai ripidi versanti del monte S. Maria.

Oltrepassati i coltivi, si entra nella boscaglia a prevalenza di Roverella, su pendici ripide e vallecole laterali ove è intagliata la mulattiera, evidentemente di origine remota.

Sbucati improvvisamente su una radura, la carrareccia oltrepassa il casolare di Boramedia, proseguendo su stradello sterrato.

Con due tornanti si giunge ai piedi del borgo di Croveglia, edificato su un masso di arenaria isolato (per una carrareccia a destra si sale all'abitato *ore 2,30*).

Usciti da Croveglia per la strada di accesso rivolta a nord, si scende sullo stradello proveniente da Boramedia, svoltando dopo pochi metri a sinistra per carraia attraverso i campi, verso una valletta laterale. All'imbocco di quest'ultima, lasciando la carraia che sale ripida nel bosco di Roverella, si imbecca la debole traccia di un sentiero, che si fa poco dopo ben tracciato e diretto in leggera salita al versante sinistro della lunga piana coltivata che collega Croveglia a Giandeto.

Alla Roverella e al Castagno subentra il Pino silvestre, del quale si attraversa una delle più belle compagini spontanee.

Ad un bivio si tiene la carrareccia che sale a sinistra attraversando il bosco lungo un crinale, sbucando successivamente sull'ampio pianoro coltivato, in fondo al quale si staglia il nucleo rurale di Valcava; oltrepassato l'abitato, seguendo la strada di accesso che verso ovest scende presso un casolare abbandonato, si raggiunge la strada asfaltata proveniente da Anzagna.

Si prosegue a destra, poi ad un bivio, a sinistra, sfociando sul crinale di spartiacque tra i bacini del Tresinaro (Secchia) e Tassobbio

(Enza); lungo il percorso si aprono vasti panorami ora su un versante ora sull'altro.

Lentamente la strada discende verso la sella di Branciglia, nodo storico di importanti itinerari, che collegavano le rocche di Canossa e Carpineti; ormai di fronte al boscoso monte Pòrtola, che nasconde la Badia di Marola, si nota a destra della strada una edicola religiosa: da qui scende a destra il percorso storico diretto al castello di Sarzana, e quindi di Canossa; si prosegue su questo itinerario, verso sinistra, lambendo il complesso signorile di Monchio Ferrara, sulla destra, entrando in breve nell'abitato di Branciglia, dove convergono anche gli itinerari "H", "I" *(ore 3.30)*.